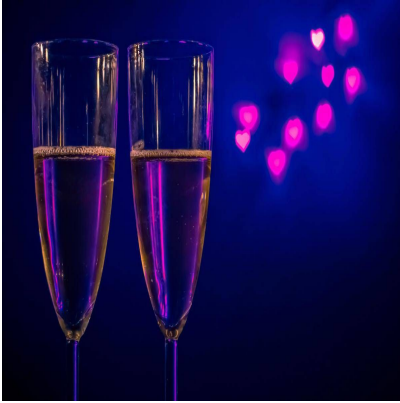




• Nei post due calici per fingere di non essere soli, sui social la coppia che non c'è.

Descrizione

(Adnkronos) Non ci sono solo piatti instagrammabili, tavole apparecchiate con cura e mise en place pensate per creare un'atmosfera. E nemmeno soltanto tutorial di skincare, make-up e consigli sull'outfit. Sui social, da Instagram a TikTok fino a Telegram, anche le immagini della vita privata possono diventare strumenti per costruire e comunicare una precisa identità. Dietro una fotografia apparentemente spontanea, infatti, può esserci una vera e propria scenografia: l'ambiente, la posizione del corpo, la musica, ciò che viene mostrato e, soprattutto, ciò che viene volutamente lasciato fuori dall'inquadratura.

Tra i fenomeni più curiosi c'è quello della "coppia invisibile": fotografie costruite ad arte per far pensare che accanto a chi pubblica ci sia un partner, anche quando non c'è nessuno. Ci sono corsi, non solo rivolti agli influencer o agli aspiranti tali, che spiegano come fotografarsi al meglio e come costruire una scenografia. I contenuti non sono mai del tutto casuali: si studiano l'ambientazione, il contenuto, la musica e anche il modo di porsi. Lo evidenzia all'Adnkronos Salute Anna Maria Giannini, docente di Psicologia all'Università degli studi di Roma La Sapienza.

Un esempio? Un uomo che non vuole mostrare di essere solo può fotografare un paesaggio, una parte del proprio corpo o un momento della serata spiega. Può pubblicare la foto di un aperitivo o di una cena, magari con due calici di vino, senza però mostrare la persona che dovrebbe essere seduta accanto a lui. Che cosa comunica questa immagine? Può essere costruita proprio per far pensare che si abbia una relazione o per trasmettere un messaggio di "non solitudine"? osserva Giannini. Si fa vedere che si è in compagnia, creando interesse e curiosità, ma in realtà non c'è nessuno accanto.

È una differenza sottile, ma importante: Non viene mostrato esplicitamente un partner, viene piuttosto lasciato un indizio affinché sia chi guarda la fotografia a completare la storia, aggiunge Giannini. Al contrario, chi non ha problemi a mostrare la propria solitudine può scegliere immagini molto diverse: un calice di vino accanto a un libro o un tramonto osservato da soli. Chi non vuole

mostrarsi in una situazione di solitudine puÃ² invece mostrare due bicchieri di vino a tavola, riprendere sÃ© stesso e lâambiente, ma mai lâaltra personaâ, sottolinea.

âAnche sui social, dunque, ciÃ² che non viene mostrato puÃ² diventare parte del messaggio. Una fotografia non racconta necessariamente quello che sta accadendo davanti allâobiettivo: puÃ² raccontare, soprattutto, lâimmagine di sÃ© che si vuole trasmettere agli altriâ, conclude.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 4, 2026

Autore

redazione

default watermark